



Lavoro, mai così in basso

Numeri drammatici su disoccupazione e grandi aziende a Ferrara

Prevede un “inverno durissimo” la Cgil ferrarese, che teme l’apertura di un nuovo fronte nella lotta per il mantenimento dei posti di lavoro: “domani ci sarà un incontro nazionale coi vertici di **Basell** – ricorda il segretario Giuliano Guietti –, e temiamo annuncino cento esuberi nel sito ferrarese, concentrati nel settore ricerca e sviluppo”. Di che preoccuparsi ha insomma **oltre un quinto degli occupati nel centro Giulio Natta**, il quale a sua volta assorbe circa la metà degli 880 lavoratori estensi della multinazionale.

Ma di questo si parlerà ampiamente nei prossimi giorni, perché il sindacato la conferenza stampa l’ha convocata per annunciare la presentazione (giovedì 13 alle 15.30 nella Caffetteria Castello) del rapporto dell’Osservatorio sull’economia e il lavoro in provincia di Ferrara, in cui intervengono gli autori: i ricercatori Ires Gianluca De Angelis e Carlo Fontani, il ricercatore di Economia politica nel nostro ateneo Davide Antonioli e il dirigente d’azienda Luca Zagli.

Dal lavoro dell’Osservatorio usciranno anche alcune proposte, che il sindacato rivendica di portare avanti dal febbraio 2010, quando organizzò il convegno ‘Ferrara oltre la crisi’. Prima, però, non ci si può esimere da un’altra, spietata, disamina dei numeri. “A differenza di quanto alcuni dicono – afferma Guietti –, **il quadro si sta aggravando**: siamo di fronte a un marcato processo di de-industrializzazione del nostro territorio, che certamente colpisce le imprese artigiane, quelle più piccole, ma non risparmia le più grandi, da Berco a Basell appunto, dove è grave che i tagli si concentrino nel settore ricerca e sviluppo, mettendo così a rischio il futuro”.

Tra il gennaio e il novembre di quest’anno, le **ore di cassa integrazione** autorizzate in provincia – comunica sempre piazza Verdi elaborando dati Inps – sono state **9 milioni 446.628**. Per rendersi conto di cosa significa questo dato, basta pensare che nell’intero 2008, anno di esplosione della crisi, furono 1.152.173, ossia un sesto. “**Nel 2012 rischiamo uno dei totali più alti della storia**” commenta Guietti, visto che si potrebbe addirittura superare il record, stabilito nel 2010, di 11.865.454 ore. “**E il 2013 sarà terribile anche perché gli ammortizzatori non saranno comunque adeguati** – continua –: quelli per la cassa in deroga al momento ammontano a 650 milioni di euro, ma il fabbisogno stimato è di almeno un miliardo e mezzo, e non si può certo togliere fondi alla formazione, come chiede un emendamento alla legge di Stabilità cui sono contrarie anche le imprese. Per questo lunedì terremo un presidio davanti al Senato”.

Ma non ci sono solo i cassaintegrati, perché all’elenco dei problemi la sigla ricorda che vanno aggiunte anche le **4.552 persone** che il 30 settembre erano iscritte alle **liste di mobilità** (+8,7% rispetto a un anno prima) e le **33.219** in quelle di **disoccupazione** (+11%). “Aumentano i disoccupati ultraquarantenni – nota infine il sindacalista –, che sono ormai più della metà”.

Di fronte a questo scenario, la Camera del lavoro ripropone gli **otto punti** che è andata elaborando in questi anni. Si comincia chiedendo una “**azione difensiva dei posti di lavoro**, che non può prescindere dalla disponibilità di ammortizzatori nazionali e regionali”, e un “ruolo di gestione e non solo di controllo del welfare da parte delle amministrazioni pubbliche”.

Bisogna poi alzare un po’ l’indice di **infrastrutturazione** del Ferrarese (“tra i più bassi d’Italia”), investendo sul trasporto sulla **rotaia e sulla banda larga**, mentre “nuove idee imprenditoriali dovrebbero nascere **dall’incontro tra università, ricerca e impresa**”. E se la Cgil rivendica di “non aver mai creduto nel ridimensionamento dell’industria in favore della cultura nel nostro territorio”, chiede comunque di “non abbandonare il terreno della **promozione culturale e artistica**, perché significa ridimensionare un importante ambito economico”.

Infine, un “sistema di **enti di formazione invecchiato e condizionato da interessi** di autodifesa e sopravvivenza” dovrebbe essere “indirizzato ai nuovi bisogni che la crisi alimenta”, mentre va “**bloccata l’espansione edilizia nelle aree extra-urbane**” in favore della “messa **in sicurezza di abitazioni, edifici pubblici e patrimonio artistico**, ridando fiato a un settore che ha subito un pesantissimo ridimensionamento”.

Crisi Berco e Centro ricerche Basell

La Cgil: «Il 2013 sarà un anno terribile

Il segretario Guietti: «Aumentano i disoccupati ultra 40enni»



ESUBERI Lo stabilimento Basell della città. Oggi si discuterà il destino dei dipendenti del settore ricerca e tecnologia

di DANIELE MODICA

ANCORA non siamo neanche a metà mese che la nostra Provincia si aggiudica il record negativo delle ore di cassa integrazione: 9 milioni 446 mila, forse il peggiore della storia. La mobilità al 30 settembre contava già un aumento, rispetto al 2011, dell'8,7% e la disoccupazione segna un più 11,06%. Sono i dati forniti dall'Istat e elaborati dalla Cgil. Verranno approfonditi e discussi questo pomeriggio alle 15.30 alla Caffetteria Castello, per il terzo rapporto Ires. «Un'occasione — spiega Giuliano Guietti segretario generale della Cgil — per delineare la realtà che abbiamo di fronte». «Siamo certi di una cosa — dichiara il segretario — il 2013 sarà un anno terribile dal punto di vista lavorativo ed economico e gli ammortizzatori sociali sono inadeguati». I dati sulla cassa integrazione nel nostro territorio delineano una situazione certo molto difficile, aggravata dalla «marcata deindustrializzazione della Provincia». Non solo il caso Berco. Ma anche Basell. Proprio oggi si tiene la direzione nazionale che dichiarerà, assicura il sindacalista, un congruo numero di esuberanti. Le persone lasciate a casa (c'è chi parla di un centinaio) saranno reperite tutte dal settore ricerca e tecnologie. «I problemi di Basell — spiega Guietti — non sono legati all'insufficienza dei risultati della ricerca, quanto all'obbligo di pagare i finanziatori». Si tratta di un problema meramente di fondi. L'altra sera è arrivata la convo-

cazione di una manifestazione lunedì a Roma, a cui prenderà parte anche la Cgil di Ferrara (non si sa ancora se ci saranno gli altri sindacati). La motivazione della sollevazione popolare è l'inadeguatezza degli stanziamenti per gli ammortizzatori sociali del prossimo anno. «La riforma Fornero si farà sentire nel nostro territorio — spiega il segretario della Cgil — con diversi problemi per i lavoratori stagionali: diminuiscono le coperture e peggiora il trattamento dei disoccupati».

PROPRIO riguardo la disoccupazione c'è una novità importante per la nostra Provincia. Aumenta la quota degli ultraquarantenni. Gli anta costituiscono la metà degli iscritti alle liste di collocamento. All'incontro di oggi in Castello, la Cgil presenterà anche il documento 'Ferrara oltre la crisi - quasi tre anni dopo', con il quale descrive per punti la situazione del territorio ferrarese e offre anche alcune proposte di soluzioni. Secondo il sindacato, è importante prima di tutto difendere attività già esistenti riqualificarle. «Vanno inoltre protetti i servizi che consentono tassi di occupazione elevati — sintetizza Guietti —. Le poche risorse vanno impiegate per le infrastrutture perché proprio su questo siamo gli ultimi in Italia». Nella breve carrellata del segretario un posto di primaria importanza per la connessione tra ricerca e imprese, la legalità, il ruolo della cultura e della formazione professionale, un progetto urbanistico fondato sulla sicurezza dalle calamità naturali.

e-mail: cronaca.fe@lanuovaferrara.it

Cassa integrazione, 3 milioni di ore

La Cgil fa il punto sul mercato del lavoro. Quadro preoccupante con i casi Basell e industria. Da migliorare le infrastrutture

In Cgil sono già lì con l'elmetto in testa. Perché non è solo una sensazione il presagio che il peggio debba ancora venire. «La situazione si sta aggravando, il 2013 sarà un anno terribile», dice il segretario generale Giuliano Guietti.

I dati sulla cassa integrazione in provincia fanno davvero impressione: a novembre 3.159.885 ore autorizzate (nel 90% dei casi si tratta di Cig straordinaria), a tutti gli effetti un livello record. E per quanto riguarda il consuntivo annuale siamo già ben oltre quello del 2011, anche se mancano ancora le cifre di dicembre. Il sindacato di piazza Verdi si interroga e propone un documento, che sarà presentato domani pomeriggio. Una giornata, tra l'altro, che non porterà buone notizie.

Allarme Basell

Oggi a Roma è in programma un incontro in cui la multinazionale della chimica potrebbe annunciare un rilevante numero di esuberi (si parla addirittura di un centinaio) nel ramo ricerca e tecnologia dello stabilimento ferrarese, dove lavorano circa 900 persone, metà delle quali nel centro ricerche intitolato a Giulio Natta. «Il futuro dell'impresa all'interno del petrolchimico a quel punto sarebbe a rischio - sostiene Guietti -. Basell, che ha recentemente chiuso l'impianto di Terni, punta a risolvere i suoi problemi finanziari anche risparmiando sulla ricerca. E' inaccettabile». Oggi, come detto, se ne saprà di più.

Addio industria

Anche dalle vicende targate Basell, la Cgil trae conclusioni preoccupate: «Siamo di fronte ad un processo di vera e propria deindustrializzazione; le crisi aziendali sono innescate da gravi situazioni debitorie, carenza di liquidità e varie forme di strangolamento finanziario più che da scarsa qualità del prodotto o da debolezza della domanda sul mercato». Il corollario è fatto di caduta dei consumi e aumento di disoccupati (i ferraresi in mobilità erano 4.552 a settembre, +8,7% rispetto al 2011; 33.219 gli iscritti ai Centri per l'Impie-

go, per un +11,1%). Cresce la quota dei senza lavoro in età avanzata, perciò «si pone la necessità di un gigantesco intervento di riqualificazione professionale». Una leva, quella della formazione, che va perseguita ma anche, secondo la Cgil, «dibitata dai condizionamenti che le derivano da un sistema di enti invecchiato e troppo condizionato da interessi di autodifesa e sopravvivenza».

Difesa

Il documento che il sindacato propone alla discussione pubblica presenta otto punti. «Tutti realistici, non è un libro dei sogni», sottolinea Guietti. «In primo luogo - si legge - bisogna continuare a svolgere un'azione "difensiva" nei confronti dei posti di lavoro, che non può prescindere dalla disponibilità di ammortizzatori sociali all'altezza della situazione». Timori ce ne sono per le poche risorse a disposizione, in particolare, per la Cig in deroga, i contratti di solidarietà e il sostegno al reddito dei lavoratori stagionali dopo la riforma Fornero: la Cgil su questi temi terrà un presidio nazionale lunedì di fronte al Senato. «Ciò che oggi va perduto - torna sul punto il documento -, in termini di presenza in-

Oggi in Castello l'Osservatorio sull'economia

Oggi, a partire dalle ore 15.30 all'interno della Caffetteria del Castello Estense, la Cgil presenta la terza edizione del rapporto dell'Osservatorio sull'economia e il lavoro in provincia di Ferrara, elaborato dai ricercatori dell'Ires Emilia-Romagna Gianluca De Angelis e Carlo Fontani. Intervengono alla discussione, oltre a Guietti, Davide Antonioli (ricercatore Unife) e Luca Zaghi (imprenditore e dirigente Trw). Presiede Riccardo Grazi (segreteria Cgil Ferrara). (f.t.)



Giuliano Guietti, segretario provinciale della Cgil di Ferrara

dustriale, non tornerà mai più». Il concetto di difesa va esteso al campo del welfare «e il pubblico deve avere un ruolo centrale: non solo di controllo ma pure di gestione», osserva Guietti.

Ambiente, territorio e cultura

Per la Cgil va migliorata la dotazione infrastrutturale del Ferrarese, «a partire dal tra-

sporto su rotaia e dalla banda larga, ma anche dalle aree industriali attrezzate». E' da favorire l'incontro tra università, ricerca e impresa, «qui possono nascere nuove idee imprenditoriali e prospettive industriali». Sulla cultura non si arretrare, «non abbiamo mai creduto alla contrapposizione con l'industria: vanno difese entram-

be». Attenti alla legalità e quindi negli appalti va combattuta la logica del massimo ribasso. Infine, l'edilizia: «Va bloccata l'espansione nelle aree extra-urbane dei principali centri abitati, per concentrarsi sulla riqualificazione del tessuto urbano esistente».

Fabio Terminali

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rapporto CGIL: economia a Ferrara

Redazione | dic 13, 2012 | Commenti 0



CGIL analizza i dati sull'occupazione in provincia di Ferrara e solleva forti dubbi sulla validità degli indicatori comunemente utilizzati dall'Istat per raffigurare le potenzialità economiche di un territorio.

Secondo quei dati, la provincia di Ferrara avrebbe vissuto, nel biennio 2010-2011, un interessante periodo di crescita occupazionale, con un calo dell'1,5% del tasso di disoccupazione e una crescita del 2,3% dell'occupazione.

Si tratta tuttavia, spiega IRES, l'istituto di ricerche economiche del sindacato che ha presentato la terza edizione del proprio osservatorio sul mercato del lavoro in provincia di Ferrara, di dati che offrono un quadro soltanto parziale della situazione. Negli ultimi anni infatti, la crescita occupazionale si è intrecciata con un ricorso sempre più pesante ai contratti a tempo determinato, ormai ben oltre il 60% del totale.

Una prevalenza, quella dei contratti precari, che riguarda sia gli uomini sia le donne, e che penalizza soprattutto giovani e giovanissimi in cerca di lavoro, come sta accadendo nel resto del Paese.

Questa tendenza si conferma nel primo semestre del 2012, che secondo le ricerche di CGIL conferma quella tendenza al peggioramento delle condizioni lavorative e contrattuali: un peggioramento in corso da anni, dice l'ufficio studi del sindacato, che ha subito però una forte accelerazione da quando è esplosa la crisi economica globale.

A questo quadro va aggiunto un dato altrettanto preoccupante; in provincia di Ferrara buona parte di coloro che annualmente vengono avviati al lavoro non appartiene alla fascia giovanile, ma a quella dei lavoratori in età avanzata, che dopo un periodo di cassa integrazione o di mobilità torna ad occuparsi.